

SPADOLINI (EX-REPUBBLICANI)

NON DEVE COMMEMORARE LA RESISTENZA !

Il 21 aprile si celebra il 40° anniversario della liberazione di Bologna.

40 anni sono passati da quando l'insurrezione partigiana e popolare liberò la città dai nazifascisti, al termine di due anni di durissima lotta partigiana, e prima dell'arrivo delle truppe alleate.

Molti anni sono passati e si vedono tutti.

Gli ideali di rifondazione di uno stato diverso, realmente democratico e socialista sono sepolti.

Numerosi tentativi sono in atto di rivalutazione e di rilegittimazione del fascismo.

Ormai Almirante e il MSI sono interlocutori accettati dal governo. Craxi si è impegnato personalmente con Almirante a riabilitare il MSI e già in diverse occasioni ne ha accettato i voti determinanti. Martelli ha addirittura condannato la Resistenza perché armata.

A Milano e Roma grandi mostre, organizzate dai Comuni ci fanno vedere (falsificando la realtà) che durante il ventennio tutto andava bene e l'Italia era un paradiso.

Perfino il Papa ha ricevuto Almirante e il suo collega francese Le Pen ringraziandoli della loro battaglia "in difesa dei valori dell'occidente", incitandoli a continuare in questa battaglia.

Come Wojtyła, cancellando 30 anni di storia si ricollega a Pio XII, noto simpatizzante per il nazifascismo, che non spese una parola sulla sorte di milioni di ebrei (del resto Wojtyła non ha mai speso parole sui massacri dei dittatori fascisti latinoamericani), così i partiti di governo, PSI in testa, si ricollegano con quelle forze che non volevano che in Italia ci fosse una resistenza armata popolare, che preferivano che la liberazione avvenisse da parte degli alleati, perché tutto continuasse come prima.

Noi pensiamo che nulla vada dimenticato. Noi pensiamo che il fascismo, per la cultura, per la concezione dell'uomo, per la visione della società e dei rapporti dentro di essa sia la sintesi di quanto peggio ha pensato e prodotto la società occidentale.

Molti degli elementi culturali del fascismo rispuntano oggi: dal razzismo che dilaga in Francia, al conformismo dei comportamenti, dall'autoritarismo di una politica fatta non dalla gente ma dalle "grandi personalità" (pensiamo a Craxi, Spadolini o a Pannella) cui la gente si sottomette fanaticamente.

Per questo l'antifascismo, portatore di una cultura diametralmente opposta, progressista, egualitaria, attenta ai diritti dell'uomo, internazionalista, antimilitarista oggi deve essere vivo e vigile.

E deve esserlo non tanto per riproporre un antico scontro quanto per combattere una battaglia culturale qui e ora, in un momento in cui riemergono in tutta Europa le culture del fascismo.



Le celebrazioni bolognesi del 40° anniversario della liberazione, vanno nella direzione sbagliata, corrispondono a ciò che i reazionari hanno sempre desiderato.

1) E' una celebrazione militarista: sfilano reparti dell' esercito, bandiere di guerra, generali, decorazioni;

a) non solo non fu l' esercito a condurre la lotta di liberazione ma, l' esercito fu uno dei pilastri del fascismo, l' ideologia militare è una tipica ideologia fascista, gli alti gradi dell' esercito erano (e in parte lo sono tuttora) fascisti convinti.

Un settore della Resistenza furono quei soldati e ufficiali che, ribellatisi agli ordini, si diedero alla macchia, che fecero in altre parole una obiezione di coscienza agli ordini ricevuti.

b) La Resistenza fu profondamente antimilitarista: non vi erano gradi, non vi erano uniformi, tutti combattevano con lo scopo dichiarato di por fine alle guerre e agli eserciti. La Resistenza non fu e non volle esserlo separata dalla gente ma fu popolo in armi, l' antitesi dell' esercito.

2) Sfilano reparti militari USA, URSS e inglesi.

Per un Comune che si sciacqua la bocca con la parola pace non è male far sfilare reparti militari delle superpotenze che la pace mettono quotidianamente in pericolo.

3) Il discorso lo farà il Ministro della Difesa Spadolini.

Mai scelta fu più infelice:

a) Perché il ministro della difesa? Come se la resistenza fosse stata un fatto di eserciti e non di lavoratori armati. Per di più il ministro della difesa che violando la Costituzione e gli ideali della Resistenza ha inviato all' estero truppe italiane (in Libano, nel Mar Rosso) e che sogna un ruolo militare maggiore per l' Italia.

b) Spadolini mentre i partigiani combattevano e morivano in montagna aderiva alla Repubblica Sociale e scriveva sulla stampa fascista.

Non ha alcun titolo per parlare di resistenza.

Questa celebrazione è antitetica allo spirito della Resistenza, ha connotazioni che volutamente snaturano il significato della lotta di liberazione.

Una grande festa popolare; questo era il modo di celebrare la liberazione e non reparti dell' esercito, parate militari delle superpotenze.

Spadolini che contro i partigiani sparò, se non con le pallottole con i suoi scritti, non deve parlare in Piazza: è una vergogna che Bologna non deve subire.

**democrazia
proletaria**

VIA S. CARLO 42 - BOLOGNA
TEL. 266888

